

Pgt, sono 190 le osservazioni depositate Un terzo di quelle del Piano datato 2010

Urbanistica. Ora l'esame e le controdeduzioni del Comune. Il via libera tra fine febbraio e marzo
L'assessore Valesini: «Il numero contenuto conferma la correttezza e la validità del lavoro»

DAVIDE AMATO

Sono circa 190 le osservazioni arrivate al nuovo Piano di governo del territorio, lo strumento che definisce lo sviluppo di Bergamo da qui ai prossimi 10 anni, con l'ambizione - dichiarata da Palazzo Frizzoni - di costruire una città sempre più sostenibile, inclusiva e attrattiva. Composto da ben 130 documenti diversi, il Pgt è stato adottato dal consiglio comunale a ottobre, passato con i soli voti della maggioranza dopo una maratona di cinque sedute nel giro di soli otto giorni. Poi, con il primo di dicembre, s'è aperta la finestra temporale di trenta giorni, fino a domenica 31 dicembre, durante la quale il Piano è stato oggetto delle osservazioni depositate per via telematica da cittadini, associazioni e diverse realtà del territorio.

«Ora avremo un mese di tempo per esaminarle, verificare quali sono accoglibili e produrre le controdeduzioni, prima di dare il via all'iter per l'approvazione del nuovo Pgt, che avverrà indicativamente tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo - ha spiegato l'assessore alla Riqualificazione urbana, Francesco Valesini -. Valuteremo e terremo in debito conto, in fase di controdeduzioni, del contributo che ci è

pervenuto dai cittadini e dalle associazioni con queste osservazioni. Tra l'altro una parte di quelle depositate riguardano stakeholders e ordini professionali, con i quali abbiamo già avuto modo di confrontarci».

A novembre è stato possibile, per i cittadini, consultare e prendere visione degli atti e della documentazione relativa al nuovo Piano di governo del territorio. Mentre a dicembre, durante l'apposita fase, sono state depositate per via telematica le circa 190 osservazioni. Un numero non particolarmente elevato se si considera che si tratta di quasi un terzo delle circa 600 arrivate in occasione dell'iter di approvazione del precedente Piano, risalente a 2010, adottato dall'amministrazione Bruni e approvato da quella Tentorio. L'assessore Valesini ne dà una lettura in chiave positiva: «Il numero tutto sommato contenuto rispetto anche al passato ci conferma, in ogni caso, la correttezza e la validità di quanto abbiamo promosso in questi anni e della lettura che si è data, con questo nuovo Piano urbanistico, dei cambiamenti e delle trasformazioni in corso», ha commentato.

Nel nuovo Pgt casa e scuola ridisegneranno la socialità e gli spazi di quartiere della Ber-



Tra gli obiettivi del Pgt dell'amministrazione Gori, quello di tagliare 1.150.000 metri cubi di edificabilità

I termini per la presentazione dei rilievi da parte dei cittadini scaduti il 31 dicembre

gamo del domani. Infrastrutture (come il treno per Orio o la nuova tramvia per la Valle Brembana) e gli spazi pubblici saranno al centro dello sviluppo della città. Inoltre è nelle intenzioni dell'amministrazione Gori tagliare 1.150.000 metri cubi di edificabilità, una superficie di poco meno di 400 mila metri quadri, e sviluppare la Cintura verde da ovest a est

del capoluogo. Mentre sul fronte culturale i principali obiettivi sono la valorizzazione del patrimonio edilizio a fini culturali e il progetto del «Cultural trail», un percorso diffuso alla scoperta della città. Infine, lato commercio, sarà possibile governare l'insediamento delle medie strutture di vendita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redona, firme per difendere l'attuale assetto della viabilità

Via Leone XIII

Una raccolta firme a sostegno dell'attuale assetto viabilistico di via Leone XIII a Redona. È l'iniziativa promossa dal «Comitato per Redona» in seguito a una petizione parallela di altri cittadini che avevano raccolto altre firme per riaprire al traffico veicolare nei due sensi di marcia la medesima via. «Dal 23 ottobre scorso noi abbiamo raccolto circa 780 firme tramite la piattaforma on line change.org - spiega il presidente del Comitato, Sergio Parazzini - e 400 sul territorio dal 12 novembre fino al 29 novembre. Lo abbiamo fatto per dimostrare che gran parte degli abitanti ritiene l'attuale configurazione viabilistica della via Leone XII il frutto di una decisione che ha recepito (pur parzialmente) il percorso promosso e partecipato a suo tempo dal territorio per favorire la socialità e le funzioni pubbliche impedito e svilito dal transito veicolare». La parziale chiusura al traffico della via era stata decisa circa 4 anni fa dall'amministrazione comunale nel quadro del progetto «Redona Centro». «Il tratto di via Leone XIII interessato dalla chiusura parziale al traffico veicolare ospita almeno dieci luoghi e funzioni pubbliche», precisa Parazzini. Per questo il Comitato per Redona ritiene che la via debba rimanere parzialmente chiusa al traffico.

Alessio Malvone

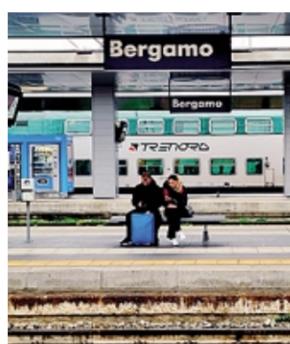
Linea Bergamo-Treviglio, da domani lo stop di 72 ore

Trasporto ferroviario
Confermata l'interruzione fino a domenica per lavori. I pendolari dovranno utilizzare i bus sostitutivi

Nei giorni del grande rientro dalle vacanze natalizie si preannunciano disagi per il traffico ferroviario a causa dello stop totale alla circolazione dei treni tra Bergamo e Treviglio, in vigore dalle ore 3 di domani fino alle

ore 3 di domenica 7 gennaio. La frequentata linea sarà infatti interrotta per 72 ore, in modo da consentire i lavori di manutenzione programmati da Rfi, Rete ferroviaria italiana. Pertanto, nel tratto che sarà interdetto alla circolazione ferroviaria, i treni a lunga percorrenza saranno cancellati mentre quelli regionali saranno limitati a Treviglio. Inevitabili, quindi, i disagi per viaggiatori e pendolari, su una delle linee (circa 22 chilo-

metri di lunghezza) con il maggior traffico, in particolare da e per Milano, anche perché i bus sostitutivi impiegheranno circa il doppio del tempo di percorrenza dei treni. Pertanto, per andare da Bergamo a Milano bisognerà prendere il pullman fino a Treviglio e poi da lì il treno per il capoluogo di regione. Da Milano a Bergamo, invece, treno fino a Treviglio e poi bus verso la città orobica. I punti di fermata dei pullman



Disagi in vista fino a domenica

sostitutivi saranno davanti alle stazioni o fermate di Bergamo, Stezzano, Levate, Verdello-Dalmine, Arcene, Treviglio Ovest e Treviglio. Ma per i bus tra Bergamo e Treviglio, calcolando tutte le fermate intermedie, è stimata un percorrenza di circa un'ora, appunto circa il doppio del tempo impiegato dal treno.

Oltre all'interruzione del traffico ferroviario tra domani e domenica la linea Berga-

mo-Treviglio sarà oggetto di ulteriori modifiche: da lunedì 8 a lunedì 22 gennaio, i treni per Milano Centrale anticiperanno l'orario di partenza da Bergamo di 2 minuti, mentre i treni in senso opposto e quelli della linea Treviglio-Bergamo arriveranno a destinazione 2 minuti dopo rispetto all'orario attuale. Tutte le modifiche sono consultabili nelle stazioni interessate e sui siti di Trenord e Rfi.

D. Am.

La Uildm: «Per i disabili e i caregiver tagli ai fondi e assistenza insufficiente»

Lereazioni

Anche la Uildm, l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, interviene sulla recente delibera di Regione Lombardia che dal 1° giugno 2024 andrà a tagliare - mediamente di circa 250 euro al mese - i sussidi erogati in favore delle persone con disabilità grave e gravissima, le cosiddette misure B1 e B2, con ripercussioni stimate su circa 17 mila persone in tut-

to il territorio lombardo. «Siamo molto delusi perché in questi mesi abbiamo sottolineato più volte la situazione, ma le criticità sono state ignorate - commenta Marco Rasconi, presidente nazionale della Uildm -. Abbiamo ribadito più volte negli anni che il caregiver è una risorsa fondamentale che ha bisogno di protezione e aiuto: questa delibera pone in difficoltà chi si occupa delle persone con disabilità e le persone con disabilità

stesse, sottraendo risorse a una risposta fondamentale e insostituibile. Ancora una volta le famiglie che hanno a che fare con una disabilità grave o gravissima sono messe in grave difficoltà. Uildm si unisce ad Aisla, Ledha (associazioni che avevano sollevato la questione nei giorni scorsi, ndr) e alle realtà del Terzo settore già espresse su questa situazione per chiedere un intervento immediato, anche del ministero del Lavoro e delle politiche

sociali, per garantire almeno la continuità degli interventi in atto e non peggiorare ancora».

La delibera recepisce un'indicazione del Piano nazionale dell'autosufficienza, volto a ridurre le erogazioni dirette (sussidi economici) e a potenziare invece i servizi dedicati a quelle persone. La Uildm evidenzia però alcune possibili criticità: «Stando a quanto comunicato dalla Regione, la parte di contributo economico ridotto verrà

convertito in servizi erogati dai Comuni. Un Piano di assistenza insufficiente perché tali servizi non possono coprire in modo adeguato i bisogni di una persona con disabilità grave. Un esempio? Il costo orario del personale messo a disposizione dalla Regione ai Comuni, per garantire assistenza igienico-sanitaria a una persona completamente paralizzata, non copre nemmeno tre giorni al mese».

«Tagli inaccettabili», li definiscono anche Davide Casati e Jacopo Scandella, consiglieri regionali del Partito democratico: «La Giunta Fontana vuol far credere che entro cinque mesi tramite i Comuni saranno erogati altri servizi dedicati, al momento inesistenti e tutti da costruire,

senza risorse aggiuntive. Una rassicurazione non credibile. Nella realtà si lasciano migliaia di famiglie che già vivono una condizione di gravissima fragilità ancora più sole».

Ieri la Regione ha ribadito la propria posizione: «Quello che la normativa nazionale stabilisce è una rimodulazione, destinando una parte delle risorse all'erogazione di servizi in favore delle persone con disabilità - le parole di Elena Lucchini, assessore regionale alla Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità -. Le risorse complessive sono aumentate rispetto all'annualità precedente, così come è aumentata per il 2024 la compartecipazione regionale».

L. B.